

# Basilicata

Fronte aperto a Palazzo San Gervasio su Teknosolar, nuovo attacco della minoranza

## Accuse al fratello di Vincenzo Viti

«Il sindaco, assieme a Pietro Viti, ha concordato azioni a sostegno dell'impianto»

di VALERIO PANETTIERI

PALAZZO SAN GERVASIO - Tornano di nuovo all'attacco i consiglieri di minoranza Barbuzzi, Di Paolo e Forlino.

ma stavolta chiamano in causa non solo il sindaco mastro sulla vicenda Teknosolar, ma anche il fratello dell'ex assessore Vincenzo Viti, Pietro. La questione riguarda sempre il parco fotovoltaico che dovrebbe sorgere a pochi passi da Palazzo San Gervasio. Poco tempo fa infatti i consiglieri di minoranza presentarono una mozione di sfiducia al sindaco Michele Mastro, denunciando commissioni tra l'amministrazione comunale, pubblicamente contraria alla costruzione del parco eolico, e la società italo-spagnola Teknosolar. L'accordo, poi smentito dal sindaco Mastro, riguardava l'ampliamento degli impianti di depurazione della zona industriale di Palazzo, che il sindaco avrebbe affidato proprio alla Teknosolar. Ma dopo le smentite del sindaco le cose si sono fatte ancora più aspre all'interno del palazzo comunale, con una minoranza che adesso accusa il primo cittadino di «prendersi gioco delle istituzioni». Mastro, nell'ultima missiva, ha ammesso di ignorare l'esistenza del progetto del parco fino ad ottobre del 2013, ma i tre consiglieri di minoranza avrebbero le «prove» per sbugiardarlo. «Fragasso - scrivono - amministratore unico della società Teknosolar Italia 2 srl, rivendica la posizione favorevole e la perfetta conoscenza dell'impianto da parte del sindaco». Un'altra verità starebbe nel verbale della conferenza dei servizi del 28 ottobre del 2013. I consiglieri, infatti, denunciano alcune modifiche sul verbale «solo nella parte riferibile alle dichiarazioni del sindaco Mastro e non ad



Un parco fotovoltaico

alcun altro dei numerosi partecipanti». E poi la chiamata in causa di Pietro Viti, fratello di Vincenzo e portavoce della Teknosolar. «Appena eletto - dicono i consiglieri - il sindaco Mastro incontrava

presso la casa Comunale rappresentanti della Teknosolar ed il suo portavoce Pietro Viti, fratello dell'ex assessore all'agricoltura on. Vincenzo Viti (quest'ultimo attivamente presente, insieme

all'ex presidente della giunta regionale Vito De Filippo ed a tutti i vertici del Pd di Basilicata, nella campagna elettorale che ha portato alla elezione del Sindaco Mastro quale suo acceso sostenitore con interventi e comizi pubblici) per concordare le azioni a sostegno della realizzazione dell'impianto termodinamico.

L'intesa sfociava addirittura in una disposizione impartita all'ufficio tecnico comunale di trasmettere alla società Gloren Srl. (società che ha sede in Matera, nella stessa via e allo stesso civico della Teknosolar) copia del progetto del depuratore situato nella zona industriale di Palazzo San Gervasio per uno studio di prefattibilità al suo utilizzo a servizio dell'impianto termodinamico che, si ricorda, è allocato in prossimità del depuratore stesso».

Insomma, il «mistero» sembra infittirsi e è per questo che adesso i consiglieri chiedono un consiglio comunale aperto per fare chiarezza sulla questione. Fermo restando che resta in piedi l'intera mozione di sfiducia.

Genovesi (Cgil): «La rimodulazione va concordata con le parti sociali»

## «Sui fondi Fesr nessun coinvolgimento»

POTENZA - «In molti parlano di rimettere al centro il lavoro ed in tanti si dicono pronti a discutere del Piano del Lavoro di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata, eppure mentre si chiacchiera, qualcuno sta discutendo a livello nazionale e sta scrivendo formalmente su come rimodulare le risorse comunitarie 2014-2020 a partire dalle risorse ex Fers (centinaia di milioni di euro) e su come garantire la massima efficienza delle risorse del ciclo in scadenza (2007-2013), magari per una volta finanziando progetti veri e non - per dimostrare di essere i primi della classe - ributtando nel calderone vecchi progetti solo per far numero». Lo sostiene, in una nota, il segretario regionale generale

della Basilicata della Cgil, Alessandro Genovesi.

«Il tutto - aggiunge - però sta avvenendo senza il minimo coinvolgimento delle parti sociali, senza nessuna verifica di fattibilità con le istituzioni locali e, mi viene il dubbio, senza un minimo di regia anche da parte della nuova Giunta Regionale che del resto si è da poco insediata. Eppure quelle risorse dovrebbero essere al centro di un confronto strategico con le parti sociali in quanto, insieme alle risorse rivenienti da petrolio ed acqua, sono il vero carburante per provare nei prossimi mesi a governare le emergenze sociali e a costruire un modello di sviluppo produttivo, in grado di farci uscire

dalla crisi. Insomma mentre in molti si fa propaganda o ci si preoccupa su chi saranno i prossimi dirigenti alla Regione non vorremo poi dover rincorrere come nel passato scelte sbagliate che non hanno né madre né padri, magari chiedendo quella trasparenza, quella partecipazione, quello sforzo propositivo che sono stati proprio i cavalli di battaglia della nuova giunta».

«Insomma - prosegue Genovesi - il tempo stringe, la partecipazione e la coesione sociale si praticano e non si predicano e le risorse comunitarie non sono tema per qualche, sicuramente bravo e preparato, tecnico, ma tema squisitamente politico e di confronto con le forze sociali».

Bando, Ordinanza, Perizia  
sito internet:  
[www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it)

## TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Numero Verde - 800.630.663  
Servizio di informazione gratuito da:  
Lunedì al Venerdì  
09.00 - 13.00

### OFFERTE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE VENDITA CON INCANTO

Gli offerenti, di persona o tramite proprio rappresentante munito di procura notarile e valido documento di riconoscimento, dovranno depositare, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 del giorno precedente quello in cui si terrà l'incanto, presso lo studio del professionista delegato, la cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta, con un assegno circolare intestato a "Procedura Esecutiva N." seguito da numero R.G. della procedura e dal nome del debitore, unitamente alla domanda di partecipazione in bollo. Ai sensi del novellato articolo 580 c.p.c. se l'offerente non diviene aggiudicatario, l'intera cauzione è immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto. La domanda di partecipazione all'incanto, in carta da bollo deve riportare: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile trascrivere l'immobile a favore di un soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine del pagamento dell'offerta e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento d'identità; g) il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. Per le domande di partecipazioni non conformi o carenti dei richiesti allegati verrà emesso provvedimento di diniego di partecipazione all'incanto. L'asta si terrà secondo il disposto dell'art. 581 c.p.c. e si terrà aggiudicatario quell'aspirante la cui offerta non sia stata da altri aumentata durante il periodo di tre minuti dopo la detta offerta. L'aggiudicatario dovrà versare entro il termine di giorni sessanta dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva il saldo prezzo, detratta la cauzione versata, a mezzo bonifico bancario sul conto intestato alla procedura esecutiva, nonché la somma occorrente per le spese di vendita pari al 20% del prezzo di aggiudicazione mediante assegni circolari all'ordine del sottoscritto Avvocato

Benedetta Monaco con l'avvertenza che l'aggiudicatario che non provveda al pagamento, nel termine stabilito sarà considerato inadempiente ai sensi dell'articolo 587 c.p.c.. L'aggiudicazione è provvisoria e, pertanto, avvenuto l'incanto, potranno ancora essere fatte offerte d'acquisto, in bollo, entro il termine perentorio di 10 giorni, ma esse non saranno efficaci se il prezzo offerto non superi di un quinto quello raggiunto nell'incanto. La relativa busta chiusa dovrà indicare all'esterno anche il numero della procedura e la precisazione che si tratti di offerta in aumento. Il professionista delegato, verificata la regolarità delle offerte, indirà una nuova gara comunicata all'aggiudicatario, fissando il termine perentorio entro il quale potranno essere effettuate ulteriori offerte. Alla gara potranno partecipare, oltre agli offerenti in aumento e all'aggiudicatario, anche gli offerenti al precedente incanto che abbiano integrato la cauzione per una somma pari al doppio della cauzione versata, ai sensi dell'art. 580 c.p.c.. Se nessuno degli offerenti in aumento parteciperà alla gara indetta l'aggiudicazione sarà definitiva. Poiché l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditori fondiari (banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 D. Lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1 gennaio 1994 sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante. In caso di mancato pagamento l'aggiudicatario verrà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. L'eventuale residuo prezzo dovrà essere versato entro e non oltre 60 giorni dell'aggiudicazione pena la decadenza dell'aggiudicazione con perdita del 10% versato a titolo di cauzione. Gli offerenti hanno la possibilità di ottenere mutui ipotecari per un importo fino ad un massimo del 70% 80% del valore dell'immobile a tassi e condizioni economiche prestabiliti dalle Banche. In caso di inadempimento dell'obbligo di versamento del saldo prezzo il Giudice dell'Esecuzione con decreto dichiarerà la decadenza dell'aggiudicatario e pronuncerà la perdita della cauzione a titolo di multa. Nel disposto nuovo incanto se il prezzo che se ne ricaverà, unito alla cauzione confiscata, risulterà inferiore a quello dell'incanto precedente, l'aggiudicatario inadempiente sarà tenuto al pagamento della differenza.

### Esecuzioni Immobiliari

#### Abitazioni e garage

ESECUZIONE N. 72/03  
G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo  
Professionista delegato Avv. Monaco Benedetta

Custode: Istituto Vendite Giudiziarie di Lagonegro

**Lotto unico:** in Castelsaraceno via Vittorio Emanuele snc piena proprietà di appartamento al piano seminterrato della superficie tot di ca mq 96, vani catastali 5,5. Immobile è occupato con titolo non opponibile alla procedura.  
**Vendita con incanto 06.03.2014 ore 18.00** presso lo studio dell'Avv. Monaco Benedetta in

Gallicchio via San Rocco 147.  
**Prezzo base** Euro 82.000,00.  
Offerte minime in aumento Euro 8.200,00.  
Depositare domande dalle ore 10 alle ore 12 del giorno precedente presso lo studio sopra indicato.  
**Maggiori informazioni:** Cancelleria del Tribunale di Lagonegro via Napoli; Delegato Avv. Monaco Benedetta con studio in Gallicchio via

San Rocco 147, tel.0971752168 cell. 3475844776 email benedetta.monacostudio@gmail.com previo appuntamento; Custode Giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie di Lagonegro con sede in Chiaromonte loc. Mancuso, previo appuntamento tel.0973642239 email ivg.lagonegro@libero.it. Siti internet [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it)